

VILAFRANCHESE

C.so Vittorio Emanuele, 71 - Villafranca | Telefono 045.630.0848 Fax 045.630.0854
red.villafranca@larena.it

VIGASIO. In Consiglio comunale non passa la proposta della lista Civica per Vigasio. Agli amici del comico opposto il regolamento per impedire di filmare il dibattito

Bocciati il referendum e le telecamere di Grillo

Respinta la consultazione sull'autodromo presentata dai consiglieri di minoranza. Il sindaco con il vigile accanto vieta le riprese

Fabio Tomelleri

Il sindaco vieta le riprese del consiglio comunale, boccia il referendum sull'autodromo e scopre di avere un consigliere che non vota in linea nelle file della sua maggioranza. La riunione di martedì sera in sala consiliare è stata infiammata dalle discussioni ancor prima di iniziare. Il sindaco Daniela Contri, nelle vesti anche di presidente del Consiglio, ha intimato ai membri del gruppo Amici di Beppe Grillo di Villafranca, seduti in platea, di rimuovere la videocamera con cui intendevano riprendere la seduta per poi trasmetterla sul loro sito internet. Ha chiamato un vigile e consegnato a Carlo Reggiani, esponente dei grillini, una copia del regolamento comunale in cui era sottolineato l'articolo 32, quello che permette all'assemblea di autorizzare o meno le riprese del dibattito.

«Le regole ci sono e vanno rispettate», ha detto il primo cittadino, «quindi non autorizzo le riprese». Reggiani ha ricordato che lo strumento elettronico non poteva essere sequestrato «in quanto è proprietà privata». Poi ha chiesto se il ve-

to alle riprese era basato sul solo regolamento comunale. Gli ha risposto il segretario Antonio Tambascia: «La norma non può essere impugnabile: esiste da molti anni». Poi ha aggiunto: «È il sindaco che dirige il comportamento del pubblico ed ha poteri di polizia. In questo caso la telecamera resta fuori».

I grillini hanno obbedito consegnando la videocamera all'agente che l'ha messa sotto chiave nell'ufficio della polizia urbana fino al termine della seduta. Reggiani e i suoi amici sono tornati a sedersi in aula, per seguire l'assemblea e descrivere in tempo reale, tramite un computer portatile collegato a internet, quello che si discuteva in sala. Ma l'allontanamento della telecamera di Beppe Grillo non è stato l'unico episodio che ha animato la serata. La discussione si è fatta rovente al terzo punto, quando è stata discussa la proposta della lista di minoranza Civica per Vigasio di approvare un regolamento sui referendum consultivi. Il sindaco Contri, prima di porre ai voti la delibera ha chiesto: «Se la minoranza è disposta a ritirare la propria proposta siamo disposti a istituire una commissione per

stendere assieme un regolamento condiviso. Non si può ad esempio chiedere alla popolazione di esprimersi sulla pianificazione del territorio, che è una prerogativa dell'amministrazione». «La pianificazione del territorio», ha spiegato Cesare Nicolis, «è l'unica materia su cui un Comune ha poteri decisionali, toglierla dalle materie di un eventuale referendum significa impedire la partecipazione attiva e democratica dei cittadini. Riteniamo che vada proposto un referendum su Motor city. La maggioranza ci indichi tempi certi per costituire la commissione per arrivare la referendum in tempi brevi». «Se si vuole stendere un regolamento standard per casi che si possono effettuare in futuro», ha chiarito il primo cittadino, «ma non me ne può fregare di meno di un referendum sull'autodromo: non può essere fatta una consultazione ad hoc».

Solo i quattro consiglieri della minoranza hanno votato a favore dell'adozione del regolamento. La maggioranza ha votato contro, anche se prima dell'alzata di mani il sindaco ha chiesto al segretario di inserire in delibera la proposta di istituire la commissione. Tra i



Il vicesindaco Pietro Robbi e il sindaco Daniela Contri. FOTO PECORA



È una chiara manovra per non far esprimere i cittadini sulla mega opera
CESARE NICOLIS
CAPOGRUPPO DI MINORANZA

consiglieri di maggioranza, l'ex assessore Faustino Mirandola si è però astenuto. È stato proprio il suo comportamento l'altra sorpresa della serata. A differenza degli ultimi consiglieri, nei quali era assente o presenziava solo per pochi minuti, Mirandola è rimasto in consiglio fino a fine seduta. Poi si è astenuto dal votare altre quat-

tro delibere approvate dalla maggioranza, compresa quella per l'affidamento all'Ecocis del servizio di raccolta dei rifiuti porta a porta. E in uno scrutinio segreto per eleggere il revisore dei conti, è comparsa una scheda bianca. A conti fatti è arrivata dalla maggioranza, ma non è certo che sia stato ancora Mirandola. ♦

La vigilanza dei non eletti



Gli amici di Grillo smontano la telecamera davanti al vigile

Acqua, rifiuti e derivati. Il pressing dei grillini per cambiare la politica

Derivati, qualità dell'acqua, rifiuti, autodromo. E trasparenza negli atti amministrativi. Il gruppo Grillo di Villafranca sta facendo un pressing a tutto campo sui Comuni, perché Carlo Reggiani, candidato sindaco alle scorse elezioni, lo aveva promesso ai 630 cittadini che lo avevano votato, nonostante non sia riuscito ad entrare in Consiglio comunale. «Non ho alcuna carica nel gruppo», dice, «non presidente o segretario, non ho mai fatto politica prima d'ora. Non siamo neanche riuniti in associazione». Ma questa formazione, che sta facendo un'opposizione fuori dal palazzo senza concedere sconti a nessuno, sta stimolando la politica con raffiche di interrogazioni, soprattutto a Villafranca. «Lo prevede lo Statuto del Comune», spiega Reggiani, «perché anche il singolo cittadino ha diritto a ricevere risposte. E noi stiamo usando gli strumenti che la

democrazia ci mette a disposizione». Le loro telecamere sono state messe alla porta a Vigasio, ma, a Villafranca, sindaco e consiglieri non hanno mai avuto nulla da ridire sulle riprese in aula. «Anzi», aggiunge Reggiani, «ci hanno anche aiutato».

Finora è stata data delega eccessiva ai politici, dicono gli amici del comico genovese. «E ora di controllare ciò che fanno», sostiene Reggiani. Lui e il suo gruppo, una trentina di persone, si riuniscono nei bar e poi partono all'attacco sul sito pervillafranca.wordpress.com, la loro sede virtuale. Mai un insulto alle persone, solo critiche ai contenuti con 26mila contatti dal 3 marzo scorso e 112 iscritti. Non sanno dove li porterà questa avventura, ma l'anno prossimo si voterà a Sommacampagna, Mozzecane, Erbe, Nogarole Rocca e Valeggio. «Se da quei Comuni arriveranno nuovi amici», spiega Reggiani, «si muoveranno in autonomia. Noi non siamo un partito. Siamo solo cittadini». L.G.

MOZZECANE. Controlli in via Primo Maggio e in località Fogato. In carcere i dipendenti senza permesso di soggiorno

Blitz tra gli sfruttati del lavoro. Arrestati cinque operai cinesi

I carabinieri denunciano tre titolari di imprese tessili

I carabinieri hanno fatto irruzione all'alba dell'altro ieri in tre laboratori tessili di Mozzecane. Hanno arrestato cinque clandestini cinesi e denunciato altre quattro persone. Tre di loro sono titolari di laboratori tessili. Sono un cinese e due italiani, sospettati di aver sfruttato manodopera illegale e favorito l'immigrazione clandestina. Inoltre, un altro cittadino cinese è stato accusato di aver fornito false generalità. È emerso così uno spaccato del lavoro clandestino e dello sfruttamento di operai, alcuni dei quali erano stati già raggiunti dai provvedimenti di espulsione dal territorio italiano. In questi casi, la legge prevede che vengano arrestati per non aver lasciato il Paese entro i termini stabiliti dalla questura.

Assieme ai militari della compagnia di Villafranca, hanno preso parte all'operazione anche gli addetti del nucleo dell'Ispektorato del lavoro di Verona e i vigili urbani del Comune di Mozzecane. In tutto sono state controllate 29 persone,

quasi tutte cinesi. Il primo capannone visitato dalle forze dell'ordine è stato quello in via Primo Maggio, dove c'è il laboratorio per il confezionamento di vestiti "Hu Zhichuan". Quando i militari hanno fatto irruzione, hanno trovato 15 operai al lavoro. Cinque di loro, cinesi, erano irregolari e privi di documenti d'identità.

Dai controlli è poi emerso che i tre erano stati già colpiti in passato da provvedimenti di espulsione, per cui sono stati arrestati. Y.D., di 38 anni, è stato invece denunciato per aver fornito ai carabinieri false generalità, mentre il datore di lavoro, H.Z., di 44 anni, è stato denunciato per sfruttamento di manodopera clandestina. L'attività del laboratorio è stata sospesa per le gravi violazioni delle norme sul lavoro riscontrate dai carabinieri e dagli ispettori.

Poi i controlli sono stati estesi ad altri due capannoni vicini tra loro, in località Fogato, che ospitano le due ditte di confezionamento e stileria "Cinzia" e "Wang Gaoming". Quando



L'area industriale di Mozzecane. FOTO PECORA

sono entrati nei due laboratori i militari non hanno trovato attività in corso. Hanno quindi deciso di controllare un edificio adiacente ai due capannoni. E, una volta entrati lì dentro, hanno scoperto che era suddiviso in più vani in cui, in condizioni igieniche precarie, vivevano una decina di cinesi. Due di questi, già colpiti in passato da provvedimenti di espulsione delle questure di Bergamo e Teramo, sono stati arrestati per non aver lasciato

il territorio italiano.

L'operazione dei carabinieri si è conclusa con l'identificazione dei proprietari italiani degli edifici. Sono T.A., 45 anni, e B.A., 75 anni, entrambi di Mozzecane. Sono stati denunciati a piede libero per aver favorito l'immigrazione clandestina. La legge sull'immigrazione, infatti, punisce anche chi favorisce la permanenza in Italia di stranieri senza permesso di soggiorno. Ieri mattina sono stati celebrati per direttissimi

ma i processi a carico dei cinque cittadini cinesi trovati senza permessi di soggiorno. Tutti gli arresti sono stati convalidati dal giudice. Per due imputati, il processo si è concluso con una condanna a cinque mesi di reclusione e la pena è stata sospesa. Per gli altri tre, gli avvocati hanno chiesto più giorni per esaminare la documentazione prodotta al magistrato dai carabinieri, per cui gli operai verranno giudicati nei prossimi giorni. ♦ F.T.

brevi

VILAFRANCA DOMANI GASTRONOMIA E MUSICA DAL VIVO AL CAFFÈ FANTONI

Domani serata gastronomica musicale al Fantoni. Alle 19,30 buffet di sapori autunnali, alle 20,30 risotto e alle 21,30 musica con Tiziano Zattera (piano) e Fabrizio Gaudino (tromba flicorno).

MOZZECANE IN SCENA IL DIALETTO CON LA COMPAGNIA LA PEARÀ

Domani alle 20,30, secondo incontro sul dialetto organizzato dalla Compagnia La Pearà. L'appuntamento è in villa Ciresola con la serata "Il covo dei poeti rurali". Ingresso libero.

BUTTAPIETRA DOMANI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO COMUNALE

Domani alle 20,30, in sala civica, è convocato il consiglio comunale. Si discuterà di assestamento del bilancio di previsione 2008 e verranno approvate due varianti al piano regolatore.

VILAFRANCA BEAUJOLAIS NOUVEAU CON L'ONAV AL CASTELLO

Domani alle 20 nella sala degustazione Onav in castello festa del Beaujolais Nouveau con il produttore Giannino Loro del Domaine del Moro. Info: 347.9247403.

DOSSOBUONO

Controlli sui ripetitori. Installata la centralina

È stata installata la prima di due centraline per il controllo delle onde elettromagnetiche emesse dai ripetitori delle compagnie telefoniche. Per due mesi resterà a Dossobuono in una casa di via Don Giovanni Bosco. Il Comune ha risposto così alle proteste dei dossobuonesi per l'installazione fatta l'estate scorsa di un ripetitore della Telecom nell'area del cimitero. Gli abitanti nei quartieri limitrofi avevano mostrato la loro contrarietà all'antenna anche con una raccolta di firme. Alessio Adams, assessore all'ecologia, ha spiegato: «Il monitoraggio inizia da Dossobuono, ma le centraline saranno utilizzate a rotazione in tutto il territorio. Nel 2009 il costo delle apparecchiature, di 800 euro al mese, sarà coperto dal bilancio comunale».

Per due mesi e centraline sono in dotazione gratuita. La Giunta si era accorta che il vecchio piano di regolamentazione per l'installazione delle antenne non era più valido. Così, si era rivolta alla ditta Polab, revocando l'incarico affidato nel 2006 alla società Anci Sa. Agli esperti è stata poi richiesta dall'amministrazione l'analisi del territorio e la sua mappatura dei ripetitori. Pur non potendo opporsi all'installazione di nuove antenne, il Comune potrà indicare alle ditte i luoghi migliori dove collocarle. ♦ F.B.